



Fondazione Nazionale delle Comunicazioni



Roma, 16 aprile 2019

Bilancio di Missione 2018

Alcune nostre iniziative

A.S.D. Giovani e Tenaci – Il basket in carrozzina

Da spettatori a Protagonisti



SANTA LUCIA
FONDAZIONE DI ROMA (ITALIA)



FONDAZIONE
elethon



Parco Archeologico di Enea/Velia (SA)



Via di Villa Albani 20, 00198 Roma
Tel. 06 8440121 fax 06 84401251
www.fondazionenc.eu



Roma, 16 aprile 2019

Si chiude, con molta soddisfazione, l'ultimo esercizio del Piano 2015 – 2018 che ha registrato importanti risultati sul versante dell'Attività Istituzionale.

*In coerenza con la primaria missione della Fondazione, è stato impresso un forte impulso – tramite la nostra Società strumentale ISFORT – alle **attività di ricerca mirata al Sistema dei Trasporti e della Mobilità di Persone e Merci**, che si è avvalsa del supporto fornito dai Tre Osservatori della Mobilità realizzati ed aggiornati dal nostro Istituto.*



In sintesi si evidenzia che per l'analisi dei comportamenti di mobilità degli italiani (Osservatorio Audimob) sono state programmate nel 2018 più di 16.000 interviste, con lusinghieri risultati.

Attività di studio e formazione specifiche del cluster logistica-portuale sono state sviluppate dall'Osservatorio Nazionale sulla Logistica ed il Trasporto Merci che è operativo da ben 17 anni; ed inoltre dall'Osservatorio sulle Politiche di Mobilità Urbana Sostenibile (OPMUS) sono stati svolti importanti approfondimenti sullo stato del trasporto e sugli effetti delle politiche urbane di mobilità sostenibile.

*Particolare successo ha registrato, infine, il **Rapporto Annuale sulla Mobilità in Italia** presentato alla Camera dei Deputati alla presenza di un auditorio attento e competente in rappresentanza di Enti, Organismi, Università, Società.*

Degni di nota sono sia la sottoscrizione di un Accordo-Quadro con il Gruppo Ferrovie dello Stato di durata quinquennale, che la realizzazione di diversi progetti a committenza pubblica e privata che hanno interessato importanti realtà territoriali del Paese (Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Calabria, Sicilia).

*In adesione all'iniziativa **Welfare di Comunità** inserita nella Legge di Bilancio dello Stato, la Fondazione ha attivato uno specifico bando, stanziando cinquecentomila euro, allo scopo di concorrere, tramite la realizzazione di specifici progetti, al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale, nelle molteplici forme in cui il fenomeno si manifesta all'interno della nostra società: dal recupero delle tossicodipendenze, alla protezione delle vittime di violenza; dal sostegno alle categorie svantaggiate, al contrasto di ogni forma di povertà.*

Alla chiusura del bando (che ha interessato le regioni Marche, Lazio, Abruzzo e Umbria che hanno subito gli effetti devastanti del sisma degli anni 2016-2017), sono pervenute da tali regioni più di 200 manifestazioni di interesse.

Un'attenta ed equilibrata procedura di selezione, i cui criteri sono stati pubblicati sul sito della Fondazione, ha portato all'approvazione di 36 progetti che hanno interessato diversi settori d'intervento quali Volontariato Filantropia Beneficenza, Educazione e Formazione, Salute Pubblica Medicina Riabilitativa e Preventiva.

*Altro significativo contributo ha riguardato il sostegno al **Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa Minorile** che è stato realizzato grazie a un accordo fra Acri e Governo, con la collaborazione del Forum Nazionale del Terzo Settore. Trattasi di uno dei più importanti progetti collettivi delle Fondazioni di origine bancaria che, in totale, hanno stanziato 360 milioni di euro nel triennio 2016-2018.*

Questa innovativa partnership pubblico-privato è nata con lo scopo di intervenire in situazioni di degrado che interessano oltre 1,2 milioni di minori in condizione di povertà assoluta in Italia. Grazie alle risorse messe a disposizione dalle Fondazioni sono stati avviati 272 grandi progetti in tutta Italia, che hanno raggiunto oltre 400mila bambini e ragazzi.

Con la Legge di Bilancio 2019 il Fondo è stato rifinanziato per un altro triennio.

Nelle pagine che seguono, alcune delle succitate iniziative sono state descritte in maniera più dettagliata; parimenti approfondita e puntuale è la relazione del Direttore Generale sulla Gestione del Patrimonio e sulle dinamiche economico-finanziarie della Fondazione.

In conclusione possiamo affermare che l'attività svolta è in linea con gli indirizzi e le linee programmatiche contenute nella Mozione finale del XXIV Congresso Acri che ha registrato la presenza del Presidente della Repubblica che, nel suo intervento, ha rafforzato l'accreditamento delle Fondazioni quali "corpi intermedi tra cittadini e istituzioni".

Mario Miniaci
Presidente della
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni



La nostra storia

Alla fine del XIX secolo, quando i Ferrovieri italiani crearono, con risorse proprie, alcune Casse di deposito con finalità di mutua assistenza, nacque la *“Cassa Nazionale dei Ferrovieri (Società Anonima Cooperativa di Credito)”* e l’*“Associazione Nazionale dei Ferrovieri (Società di Mutuo Soccorso e Previdenza)”*.

Queste, unitamente alla *“Cassa Nazionale delle Comunicazioni”* –facente capo all’allora Ministero delle Comunicazioni – si fusero nell’*“Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni”*.

Da quest’ultimo scaturì la *“Banca Nazionale delle Comunicazioni”* che si prefiggeva lo sviluppo economico nel settore dei trasporti, e in particolare la crescita dei servizi ferroviari, rimanendo altresì fedele alla propria originaria natura mutualistica, con servizi assistenziali e previdenziali a favore dei ferrovieri.

Nel 1998 prima, e nel 2000 poi, a seguito di legislazione intervenuta nel tempo in materia di Banche ed Enti a esse collegati, nasceva la *“Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni”* il cui impegno era, ed è, devoluto ad attività filantropiche nelle aree principali del



volontariato, filantropia e beneficenza; della ricerca scientifica ; dell’arte, attività e beni

culturali; della salute pubblica, medicina riabilitativa e preventiva; del mezzogiorno e cultura della legalità; dell'educazione, istruzione e formazione.

Senza venir meno alla vocazione originaria, per la quale sono previsti contributi a sostegno dei ferrovieri e delle loro famiglie oltre che agli orfani dei ferrovieri deceduti a causa di incidente durante lo svolgimento del servizio, la Fondazione eroga contributi nelle aree di intervento purché perseguano scopi di utilità sociale o promozione dello sviluppo economico, abbiano indiscusso valore sociale e non abbiano finalità di lucro.

Inserita, per consistenza patrimoniale, tra le Fondazioni di Origine Bancaria "medio-piccole", la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni può contare su una dotazione di circa 90 milioni di euro da cui scaturisce annualmente un'importante attività erogativa a favore dei Settori di Intervento statutariamente previsti.

La Fondazione NC, data la sua provenienza riconducibile storicamente al mondo delle ferrovie, non ha radicamento territoriale, come invece avviene per altre Fondazioni di origine bancaria, e svolge perciò la sua attività sull'intero territorio nazionale, sia pure con particolare attenzione alle esigenze delle aree del Mezzogiorno d'Italia.

Le innumerevoli iniziative di carattere filantropico e di solidarietà non escludono possibilità di intervento, anche in campo internazionale, in programmi di solidarietà e sostegno a popolazioni particolarmente provate da eventi bellici o naturali.



L'estrema attenzione al mondo dei trasporti, l'impegno sociale e civile sopra delineati, costituiscono i punti cardine della fisionomia operativa della Fondazione senza trascurare, tuttavia, l'impegno anche nel campo dell'arte e della cultura.

Cosa facciamo

Nel quadro della normativa di riferimento, del proprio Statuto e del Regolamento per l'Attività Istituzionale, la Fondazione NC opera per il finanziamento di progetti, studi, ricerche, interventi e iniziative nei settori:

Volontariato, Filantropia e Beneficienza

Per la promozione e attuazione di iniziative e interventi diretti a Enti e Associazioni dediti all'assistenza e al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in quiescenza e alle loro famiglie.

Caratteristica peculiare della Fondazione è il non avere radicamento territoriale;



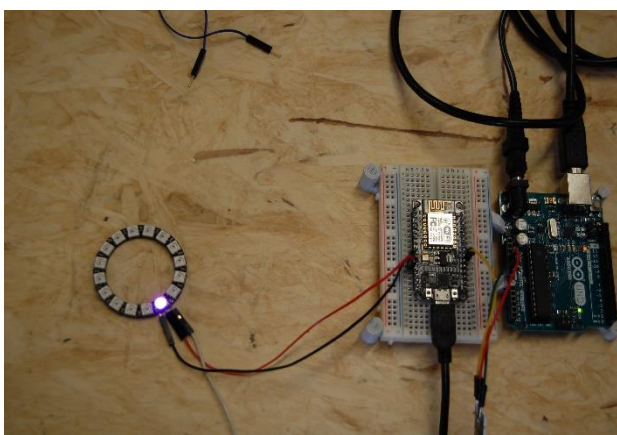
ciò consente di esplicare la propria attività in ambito nazionale e internazionale. In particolare, la Fondazione contribuisce alla realizzazione di importanti programmi a favore di popolazioni e/o categorie sociali svantaggiate, ovunque esse risiedano anche attraverso le iniziative più varie e in

particolare laddove le emergenze del momento lo richiedano, a causa di eventi bellici di particolare gravità o di calamità naturali. In linea con tale scelta, la Fondazione prevede il proprio costante intervento nel sostegno di progetti di adozione a distanza, e nella costruzione di strutture sanitarie e di case-accoglienza.

Ricerca Scientifica

Studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata, all'impatto ambientale e alla protezione e qualità dell'ambiente.

Ben consci dell'importanza della ricerca per lo sviluppo futuro e per il costante miglioramento della vita, operiamo per l'istituzione, o il cofinanziamento, di master universitari e post-universitari, anche grazie alla propria società strumentale ISFORT, nel quadro delle attività connesse alla ricerca di



soluzioni sempre all'avanguardia nel campo dei trasporti con particolare riguardo al minor impatto ambientale. Non vengono tuttavia tralasciati interventi in altri campi della conoscenza meritevoli di supporto, dalla ricerca archeologica a quella scientifica in

senso stretto, dalla medicina al mantenimento degli ambienti naturali e dell'ecosistema, dalla ricerca sociologica alla difesa della biodiversità.

Arte, Attività e Beni Culturali

Finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro e al recupero di beni artistici e archeologici, nonché a pubblicazioni ed eventi culturali.

L'Italia è innegabilmente depositaria di gran parte del patrimonio archeologico, storico, artistico, paesaggistico e museale del mondo intero tanto che detiene il primato UNESCO con 53 siti considerati "Patrimonio dell'Umanità". In questo quadro la Fondazione NC ritiene che tale patrimonio vada salvaguardato a



ogni costo e per questo contribuisce con il finanziamento di restauri, campagne archeologiche, mostre, concerti, convegni e, in genere, eventi culturali di ampio respiro in ogni campo dell'arte.

Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva

Studi e ricerche, acquisto di apparecchiature diagnostiche e medicali, con particolare attenzione alla prevenzione e riabilitazione.

L'attenzione della Fondazione per il mondo della sanità si esplica sia attraverso il finanziamento di studi scientifici, sia per l'acquisto di apparecchiature altamente sofisticate destinate a reparti



specialistici di strutture ospedaliere o anche quale equipment minimo necessario per dispensari medici in Paesi in via di sviluppo.

Prevenzione della criminalità e Sicurezza Pubblica

Promozione della cultura della legalità attraverso iniziative e interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale specie delle aree meridionali, nonché all'integrazione sociale.

La Fondazione NC persegue l'obiettivo di contribuire alla promozione della cultura della legalità nelle aree meridionali. A tal fine realizza studi e ricerche, sperimenta progetti pilota e si pone come "trait d'union" tra istituzioni pubbliche e società civile per sviluppare e diffondere la cultura della legalità, quale fattore propedeutico per un equilibrato sviluppo del Mezzogiorno e dell'intero Paese.



Educazione, Istruzione e Formazione

Con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.



La Fondazione è particolarmente attenta a quei programmi, progetti e interventi formativi che vanno dall'istruzione di base a favore di minori a rischio, al finanziamento di borse di studio per corsi superiori, ai master di specializzazione

universitari e post universitari, a corsi di aggiornamento e convegni di settore, in grado di qualificare e potenziare le specifiche conoscenze dei soggetti coinvolti.

Come lo facciamo

L'Attività Istituzionale della *Fondazione NC*, vero cuore del mandato statutario, si esplica attraverso più filoni di intervento: *Sessione Eroгатiva*, soggetta a precisi limiti soggettivi e tematici; *Attività d'Iniziativa*, aperta a tutti e per tutti i settori di intervento; *Attività Diretta*, dedicata esclusivamente a progetti, ricerche e attività svolte dagli Enti Strumentali della Fondazione; *Progetti Speciali*, nati anche estemporaneamente sulla scorta di particolari situazioni contingenti o di specifica rilevanza sociale. I contributi, fatti salvi i Progetti Speciali e per una percentuale minima del budget a disposizione, non possono essere concessi a persone fisiche.

La *Sessione Eroгатiva* comporta l'iscrizione al sito della *Fondazione NC* anche per finalità di analisi e statistiche; i potenziali richiedenti debbono rispondere a precisi requisiti stabiliti di anno in anno in appositi bandi che individuano anche gli scopi da perseguire e gli ambiti di operatività, per l'*Attività d'Iniziativa* gli utenti, pur nel rispetto di termini temporali e di livello del contributo



richiedibile, possono presentare le proprie istanze senza alcuna limitazione se non quelle previste dallo Statuto della Fondazione e dall'apposito Regolamento.

Per un sentito dovere di trasparenza verso gli Utenti e in adesione ai principi generali della Carta delle Fondazioni, FNC pubblica inoltre sul proprio sito gli esiti delle istanze salvo che i richiedenti, per motivi di privacy, non richiedano diversamente.

// nostro Statuto

Le Fondazioni di origine bancaria nascono in attuazione della c.d. "Legge Amato" (L. 2018/1990) che trasformò le Casse di Risparmio e alcune grandi Banche ed Enti di diritto pubblico in "società per Azioni" di cui le Fondazioni divennero azioniste. La "Legge Ciampi" (L. 461/1998), e il successivo Decreto Legislativo 153/1999, nonché le Sentenze della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 2003, diedero definitivo assetto alla natura giuridica delle Fondazioni.

Ne consegue che le Fondazioni sono persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale che operano senza fini di lucro, in settori di utilità sociale a vantaggio della collettività. Sul loro operato vigila il Ministero dell'Economia e delle Finanze che svolge controllo di legittimità, e non di merito, sul rispetto, da parte degli Amministratori delle Fondazioni stesse, delle leggi e degli statuti.

La Fondazione e ha, nel 2016, ottenuto l'approvazione di un nuovo testo statutario, deliberato dal proprio Organo di Indirizzo, nella seduta del 23.03.2016 e definito in aderenza ai contenuti del Protocollo d'Intesa ACR/MEF del 22.04.2015.

Statuto, Regolamento attuativo e regolamenti specifici, disciplinano perciò settori di intervento, programmazione delle attività, trasparenza, utilizzo del patrimonio e composizione degli Organi della Fondazione.

Consiglio d'Amministrazione Componenti di diritto

- Mario Miniaci, Presidente
- Pietro Vasco, Vice Presidente

Consiglieri

- Laura Andrei
- Marco Romani
- Nicola Settimo

Direttore Generale

- Aleramo Ceva Grimaldi

Organo di Indirizzo Componenti di diritto

- Mario Miniaci, Presidente
- Pietro Vasco, Vice Presidente

Consiglieri Generali

- Rosalia Bigoni
- Giovanni Cogo
- Giuseppina Colosimo
- Stefano D'Acapito
- Michele De Rose
- Massimo Ferretti
- Antonio Gitto
- Maria Rosaria Milana
- Ugo Montagna
- Andrea Pelle
- Francesca Rometti
- Giuseppe Scomparin

Collegio Sindacale

- Francesco Paolo Bellaroto – Presidente
- Fernando Fucinese – Sindaco effettivo
- Francesca Tripodi – Sindaco effettivo
- Angelo D'Addio – Sindaco supplente
- Sandro Giabbecucci – Sindaco supplente

Le nostre Partecipate

• ISFORT



La Fondazione, nel 1994, costituì, congiuntamente al Gruppo F.S. Spa, l'ISFORT – Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti – società strumentale attraverso la quale raggiungere gli obiettivi posti dalla propria missione istituzionale, con particolare riguardo all'ambito degli studi e ricerche nel settore dei trasporti e della mobilità.

La Fondazione detiene l'81,74% del capitale sociale mentre il restante 18,26 è ripartito tra Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (FSI) Spa con il 7,10%, Trenitalia con il 5,58% e RFI con il 5,58%.

ISFORT ha proseguito nel consolidamento della pregevole posizione già raggiunta sul mercato dei servizi di ricerca e formazione sulla mobilità, approfondendo alcuni dei temi centrali del sistema dei trasporti al fine di supportare lo sviluppo delle conoscenze socio economiche e gestionali del settore.

Interessata nel 2015 da un profondo progetto di rinnovamento e sviluppo finalizzato alla

massimizzazione della produttività e allo sviluppo del business, ISFORT ha partecipato a molteplici gare pubbliche bandite da



Amministrazioni locali e nazionali.

Nell'ambito del progetto di rinnovamento, l'Istituto ha conosciuto una drastica riduzione dei costi che, pur in presenza di un notevole calo della produzione, ne ha consentito la sopravvivenza e garantito la prospettiva.

Alla fase di risanamento è seguita quella del rilancio e dello sviluppo.

• *Patrimonio DLF Srl*

La Società, partecipata al 70,28% dall'Associazione DLF Nazionale (DLF) e al restante 29,72% dalla Fondazione, gestisce gli immobili di proprietà e in locazione del gruppo

Ferrovie dello Stato italiano. Gli immobili sono posizionati su tutto il territorio italiano e sono destinati alle attività ricreative, sportive, culturali e di solidarietà riservate ai



Foto. DLF di Perugia



ferrovieri e ai Soci del DLF. Anche in questo caso, l'investimento della Fondazione ha coniugato il sostegno alla categoria dei ferrovieri con la diversificazione degli investimenti. Il Patto Parasociale sottoscritto con il Socio DLF garantisce, a titolo di indennizzo per il divieto di cessione della partecipazione, la redditività del capitale investito (3%).

• *Il superamento di alcune partecipazioni*

L'Associazione BNC Assistenza e Solidarietà, originariamente costituita dalla Fondazione e dalla HDI Assicurazioni S.p.A., cui successivamente come socio ordinario si è aggiunto l'Istituto Bancario del Lavoro, è stata sciolta nel corso del 2018.

E' infatti venuto meno l'interesse dei soci commerciali a proseguire nell'attività erogativa a favore dei dipendenti e dei pensionati del Gruppo FS.

Si è trattato comunque di una positiva e anticipatrice esperienza della collaborazione tra privato sociale e privato commerciale, che nel corso di più di un decennio non si è solo limitata all'assistenza dei beneficiari ma, attraverso master universitari in collaborazione con i soci commerciali e Università degli Studi, ha creato centinaia di occasioni di lavoro e di reddito per i figli dei ferrovieri.

Con questa buona pratica si è infatti saputo incrociare l'offerta e la domanda di lavoro, che ha visto i soci commerciali protagonisti per la maggior parte delle assunzioni.

Tale buona pratica è proseguita anche attraverso l'erogazione di migliaia di borse di studio e percorsi formativi per l'attività bancaria e assicurativa.

La Fondazione, preso atto della volontà espressa dai soci commerciali, ha deciso di proseguire comunque l'attività di assistenza alla categoria professionale di riferimento in prima persona e con modalità innovative, che sono in avanzato stato di definizione.

Lo scioglimento della Associazione BNC Assistenza e Solidarietà ha automaticamente comportato l'uscita della Fondazione dal capitale sociale della InLinea S.p.A. Agenzia Generale di HDI Assicurazioni.

La Fondazione ha altresì alienato la propria partecipazione nella Società Principia SGR, in conseguenza del mutamento della mission originaria della SGR, non più rivolta al sostegno di imprese innovative nel mezzogiorno italiano.

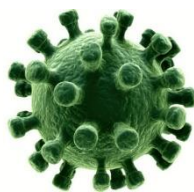
Attività Istituzionale

Anche per il 2018 la Fondazione ha voluto favorire la ricerca scientifica, strumento fondamentale per garantire innovazione e sviluppo nel nostro Paese, mediante l'erogazione di contributi, con particolare riguardo alla ricerca nel campo della qualità e protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

Ricerca

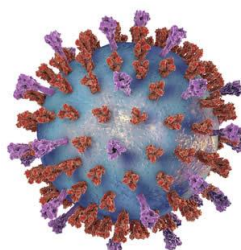
Progetto di ricerca: "Proteggerli per proteggerci: lo sorveglianza dello stato di salute dei migranti e dei pazienti nei centri di accoglienza e negli ospedali italiani".

Università Campus Biomedico di Roma



La Fondazione ha finanziato un Assegno di ricerca nell'ambito di un ricerca bio-medica con valutare strategie di microbiologica molecolare in ambito di Sanità

Tale studio è strettamente legato al fenomeno che ha visto crescere nel nostro Paese una

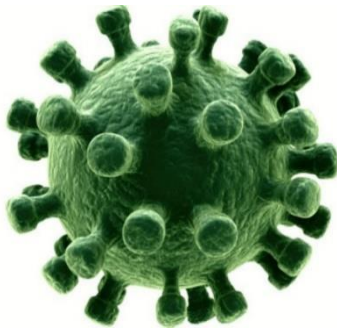


progetto di lo scopo di sorveglianza Pubblica.

della migrazione recrudescenza

di patologie infettive che si credevano eradiccate (tubercolosi, morbillo, ecc...) ed un aumento esponenziale di germi resistenti agli antibiotici di uso comune. In questo panorama di emergenza sanitaria, la sorveglianza rappresenta un elemento indispensabile.

Nello specifico il progetto ha previsto circa 200 analisi di genoma di ceppi batterici resistenti, isolati in soggetti migranti provenienti da Centri di accoglienza e da pazienti



provenienti da strutture ospedaliere. Per effettuare tale ricerca è stata utilizzata una sofisticata strumentazione che applica il sistema MiSeq, prima soluzione di sequenziamento end-to-end che integra generazioni di cluster, amplificazione ed analisi dei dati in un solo strumento.

Progetto di ricerca: “Metodologie e strumenti per la determinazione dei servizi minimi e dei bacini ottimali nel trasporto pubblico locale.

*Dipartimento di Ingegneria Informatica Automatica e Gestionale “Antonio Ruberti”
dell’Università La Sapienza di Roma*

Il Dipartimento di Ingegneria Informatica Automatica e Gestionale dell’Università La Sapienza di Roma “Antonio Ruberti” ha ottenuto un contributo del valore di € 20.000 per il finanziamento di un Assegno di ricerca sul tema delle metodologie e degli strumenti per la determinazione dei servizi minimi e dei bacini ottimali nel trasporto pubblico locale, per la durata di 1 anno. L’oggetto della ricerca riguarda:



- a. l’individuazione dei criteri uniformi con cui è stato definito “il livello adeguato del servizio” pubblico di trasporto di linea da garantire ai cittadini a livello regionale;
- b. l’individuazione dei criteri di efficienza che hanno guidato la modulazione dell’offerta prevedendo l’eliminazione di duplicazioni ed eventuali interventi di riequilibrio modale;
- c. lo sviluppo di una metodologia per la determinazione della dimensione ottimale dei bacini e dei lotti di gara per i servizi di trasporto pubblico locale.

Gli studi effettuati hanno consentito di valutare quale fosse la modalità di servizio più conveniente nei vari contesti analizzati, secondo l'attuale livello di domanda.

Il tema di ricerca proposto rappresenta uno degli aspetti attualmente più rilevanti nel settore del TPL.

Filantropia

“Salvare vite in mare”

Organizzazione Umanitaria “Sea-Watch”



Sea-Watch è un'Organizzazione Umanitaria senza scopo di lucro che svolge attività di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo centrale, fornisce mezzi per il soccorso d'emergenza in mare, si batte affinché i Governi intensifichino le operazioni di salvataggio, chiede l'istituzione di corridoi umanitari legali e politiche estere volte alla rimozione delle cause all'origine dei massicci processi migratori di questi anni.

“Sea-Watch” è anche il nome di un'imbarcazione che quotidianamente, soprattutto negli ultimi tempi, interviene per non consentire che sempre più persone perdano la vita annegando davanti alle nostre coste. Una volta a bordo, i superstiti raccontano di violazioni atroci che ne fanno veri e propri sopravvissuti. Sopravvissuti non solo al viaggio in mare ma anche alle precarie condizioni e minacce nei loro paesi d'origine, all'attraversamento di Stati e confini ostili, all'immenso deserto del Sahara e infine alla Libia, che per i migranti costituisce un vero e proprio inferno.

Il contributo che la Fondazione ha erogato a favore di questa Organizzazione è stato utilizzato per il reperimento di materiali utili per le operazioni di salvataggio in mare, nello specifico per l'acquisto di un rhib (gommone con scafo semirigido), posizionato a bordo dell'imbarcazione e che viene messo in mare in occasione di salvataggi.



“Roma Running Style”

Associazione Sportiva Dilettantistica “Purosangue Athletics Club”



L'Associazione Purosangue è una squadra podistica amatoriale con sede a Roma e a Montepulciano e conta centinaia di tesserati che ogni settimana corrono gare amatoriali in tutta Italia e nel mondo. Tra le proprie fila vanta anche la presenza di atleti keniani “top runner” che svolgono gare a livello professionale in tutto il mondo, vincitori di alcune competizioni internazionali di rilievo come la Maratona di Roma.

Lo Staff di Purosangue è altamente specializzato nel settore dell'atletica leggera, ed in particolare in quello del podismo, nell'organizzazione di gare ed eventi sportivi, insegna atletica leggera ai ragazzi anche in sinergia con altre realtà sportive, non soltanto romane e italiane, ma anche africane (in particolar modo in Kenya, Mozambico e Tanzania), svolge e promuove iniziative di beneficenza legate al mondo dello sport sia in Italia che in Africa.

A tal proposito è utile menzionare il Progetto “ShoesSharing”, attivo ormai da circa quattro anni, che consiste nella raccolta di scarpe da running usate: infatti i tipici podisti “occidentali” normalmente dismettono le scarpe da running dopo che vi hanno corso per circa 800-1000 km, quando le scarpe sono ancora praticamente nuove e perfettamente funzionanti. Con l'idea di raccogliere le scarpe e di spedirle in Africa, in quattro anni sono state raccolte oltre 21.000 paia di scarpe da running usate, poi distribuite a bambini e ragazzi in Kenya, Mozambico e Tanzania.



Vicina ai valori che animano lo spirito d'iniziativa dell'Associazione, la Fondazione ha contribuito a realizzare il "Roma Running Style", una manifestazione di tipo podistico con conseguente raccolta di scarpe da running usate, che dopo essere state pulite e confezionate, sono state trasportate in Africa per essere consegnate a bambini e ragazzi delle scuole seguite dal progetto Purosangue. L'evento si è svolto nello Stadio dei Marmi ed ha registrato la presenza di oltre 1.300 partecipanti. Varie le attività, tutte condotte da professionisti che hanno proposto momenti di fitness alternati a balli, corsa e bicicletta.



Scopo del progetto è la promozione della cultura del NO DOPING, che dà vita ad un'azione di prevenzione e di sensibilizzazione volta a rafforzare sin da subito, soprattutto negli atleti più giovani, i valori dell'etica e della lealtà sportiva, oltre a far conoscere i gravissimi effetti derivanti dall'assunzione di sostanze dopanti.

“Crescere per l'Autonomia e Autonomia Responsabile - Intervento psicologico per persone affette dalla Sindrome di Prader Willi”

Associazione Prader Willi Lazio



L'Associazione "Prader Willi Lazio" promuove iniziative rivolte a persone affette dalla Sindrome "Prader Willi" (abbreviazione PWS). Si tratta di una malattia genetica rara complessa, compresa nell'Elenco delle Malattie Rare (DM 18 maggio 2001, n. 279) ed identificata col codice RN1310.

E' caratterizzata da anomalie ipotalamico-pituitarie associate a grave ipotonia nel periodo neonatale e nei primi due anni di vita e alla insorgenza di iperfagia. L'ipotonia grave alla nascita comporta problemi alla deglutizione e all'allattamento e un ritardo dello

sviluppo psicomotorio, ma tende ad attenuarsi parzialmente con l'età. L'iperfagia, cioè la mancanza di sazietà, causa spesso nei bambini affetti di circa due anni, obesità grave.

Nello specifico il progetto è stato indirizzato a due sottogruppi di persone affette da PWS per un totale di 10 persone (5 giovani adolescenti e 5 adulti).

Per il primo sottogruppo, composto da giovani adolescenti di età compresa tra i 9 e i 16 anni, è stato organizzato un ciclo di soggiorni di autonomia e socializzazione presso Località Giovi Montena (SA), aventi la durata di un weekend.

Per ogni soggiorno l'Associazione ha previsto un programma specifico che tenesse conto delle competenze e dei bisogni dei partecipanti. Le attività proposte, a carattere ludico-ricreativo, si sono svolte in un contesto di tipo agricolo, a contatto con animali e piante. Durante il soggiorno il gruppo è stato perennemente coordinato e condotto da personale educativo-assistenziale qualificato dell'Associazione "La Collina".

Il secondo sottogruppo di persone, formato da soggetti adulti di età superiore a 18 anni, ha trascorso il proprio soggiorno sempre in Località Giovi Montena (SA) e in un contesto di comunità familiare. Il programma, promosso dalla stessa "Associazione PWS Lazio" e con l'ausilio della Cooperativa "La Fenice", ha prediletto attività ergoterapico-lavorative.

Il progetto ha offerto al gruppo di partecipanti un'esperienza di vita in autonomia, lontano dalla famiglia di appartenenza e in un contesto simile ad una comunità familiare, protetto ed idoneo alle necessità specifiche di chi è affetto dalla PWS.

"Da spettatore a protagonista"

A.S.D. Giovani e Tenaci



Il progetto ha lo scopo di diffondere l'importanza dello sport per i diversamente abili attraverso il basket in carrozzina. I beneficiari sono stati 20 ragazzi, di età compresa tra i 6 e i 22 anni, che hanno partecipato al campionato giovanile di Basket per diversamente abili.

La squadra è stata seguita ed allenata da uno staff tecnico specifico che ha permesso agli atleti di raggiungere obiettivi non solo di carattere sportivo, ma anche e soprattutto di integrazione e di sfruttamento delle proprie capacità psico-fisiche.

Lo sport ha consentito ad ognuno di loro di interagire con il gruppo, di lavorare insieme per superare i blocchi relazionali che frequentemente affliggono le persone con disabilità.



foto pino rampolla

Beni Culturali

“La Moneta a Elea/Velia”: progetto di restauro studio e valorizzazione”

*Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino e
Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale*



“La Moneta a Elea/Velia”: progetto di restauro studio e valorizzazione” è un’iniziativa promossa dall’Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, che ha richiamato l’attenzione su un aspetto meno conosciuto al grande pubblico ma di fondamentale importanza per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione di un sito straordinario, quello di Elea/Velia (SA).

Attraverso il restauro, lo studio e l’edizione di un cospicuo nucleo di monete (oltre 2.000, per la maggior parte in bronzo,



inedite, mai restaurate, né studiate), si è cercato di far emergere un bene culturale invisibile, quello numismatico.

La ricerca ha indagato la diffusione e l'uso della moneta tra il III secolo a.C. e l'età romana imperiale, nello straordinario sito archeologico di Elea/Velia, anche in rapporto con Roma e la sua moneta. È stato possibile, dunque, comprendere qualità e quantità del circolante nelle varie fasce cronologiche e ricavare dati per l'interpretazione di coniazioni e accettate come valuta corrente. Velia rappresenta infatti uno dei rari casi di città dell'Italia meridionale attestante nel I sec. a.C. ancora coniazione autonoma in bronzo con funzione sussidiaria ai denari in argento emessi da Roma.



Il progetto è stato incentrato non solo sul restauro delle monete provenienti da Velia, ma anche sulle esecuzioni di indagini archeometriche (composizione della lega e degli isotopi del piombo). La ricerca ha definito aspetti quantitativi e qualitativi delle ultime serie di monete prodotte da Velia; lo studio delle loro peculiarità iconografiche e stilistiche hanno permesso di definire la datazione, la durata ed il volume di emissione.



In virtù del contributo concesso dalla Fondazione, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, destinataria del contributo, ha potuto



partecipare al bando di cofinanziamento dei progetti "Art Bonus" del MiBAC, ottenendo un contributo pari a quello concesso dalla Fondazione. Ciò ha consentito di portare a 3.040 il numero di monete da sottoporre al restauro (a fronte delle 2.000 inizialmente previste) e di accantonare una somma

da destinare ad ulteriori indagini archeometriche e ad un'attività di catalogazione delle monete restaurate sul Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECWEB) del MiBAC.

“Arte salvata: un restauro per Camerino”

Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova



Il Progetto: “Arte salvata: un restauro per Camerino” riguarda il restauro e la valorizzazione di una preziosa Macchina processionale in argento (scuola romana, sec. XVIII), un’opera d’arte di particolare pregio proveniente da uno dei luoghi sacri più importanti dell’Arcidiocesi di Camerino–San Severino Marche, il Santuario di Santa Maria in Via a Camerino (MC), attualmente inagibile. L’iniziativa rientra nel programma di recupero del patrimonio culturale delle zone dell’Italia Centrale colpite dal terremoto del 2016.

L’opera è stata trasferita nei locali del Museo diocesano “Mons. Aurelio Sorrentino” di Reggio Calabria per esservi restaurata a titolo gratuito da due professionisti di acclarata competenza e fama internazionale, nell’ambito di un cantiere di restauro didattico, aperto alle visite.

“Insieme per il sociale: Welfare di Comunità 2018”

Dal 31 maggio al 31 luglio 2018 la Fondazione ha attivato un bando denominato “Insieme per il sociale: Welfare di Comunità 2018”, stanziando un importo di € 500.000.

Tale progetto, in adesione all’iniziativa “Welfare di Comunità” inserita nella legge di Bilancio dello Stato per l’anno 2018, è stato attivato con lo scopo di concorrere, tramite la realizzazione di differenti progetti, al superamento dell’emarginazione e del disagio sociale, nelle molteplici forme in cui il fenomeno si manifesta all’interno della società: dal recupero delle tossicodipendenze, all’aiuto delle vittime di violenza, dal sostegno alle categorie svantaggiate, al contrasto di ogni forma di povertà.

Tra i territori di elezione si è ritenuto opportuno scegliere le quattro regioni che hanno subito i devastanti effetti del sisma che le ha colpite negli anni 2016/2017: **Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo**. Tale territorio ospita una popolazione di circa 10 milioni di abitanti e si estende su una superficie di 46.000 Km².

Alla chiusura del bando, sono pervenute n. 201 “Manifestazioni di interesse” on line provenienti dalle regioni sopra citate e così ripartite:

Regione	n° richieste pervenute per singola regione
Lazio	121
Marche	30
Abruzzo	23
Umbria	22
Richieste irregolari	5
TOT	201

Durante il processo di valutazione, fermo rimanendo il merito, si è tenuta in considerazione la necessità di distribuire equilibratamente le risorse disponibili tra le regioni destinatarie, come si evince dalla tabella sottostante:

Regione	n° progetti approvati	n° progetti approvati Lazio	TOT contributi assegnati €:	TOT contributi assegnati Lazio
Lazio	7	21	93.879,99	306.579,99
Roma	14		212.700	
Marche	7		70.000	
Abruzzo	4		66.000	
Umbria	3		48.000	
Nelle 4 regioni	1		15.000	
TOT	36		505.579,99	

Di seguito alcune delle iniziative che hanno meglio rappresentato i principi ispiratori del Welfare:

“IRIS per le donne”

Iris Cooperativa Sociale a.r.l.

La Cooperativa Iris è nata al fine di contrastare la violenza di genere, ed in generale ogni forma e discriminazione e di disagio sociale. Ciò premesso, l'obiettivo del progetto è stato quello adeguare un casolare, risalente ai primi anni novanta, al fine di adibirlo a “Casa-Rifugio”, ad indirizzo segreto, per donne e minori accompagnati, vittime di violenza.



La struttura è interamente circondata da una vasta area verde con diverse specie di piante e comprende anche una dimora più piccola adibita a laboratorio per attività giornaliere e terapeutiche. Scopo di tale realtà è restituire ai suoi ospiti una vita socio-lavorativa attraverso percorsi personalizzati per una riabilitazione in ambito psicoterapeutico.



Tra le molteplici attività, il percorso riabilitativo ha compreso la raccolta e la lavorazione di frutta prodotta dagli alberi da frutto presenti nell'area circostante la struttura; laboratorio floreale e giardinaggio; cura, raccolta e lavorazione delle olive prodotte dall'uliveto adiacente.

“La formica a lavoro”

Associazione Il Ponte Centro di Solidarietà Onlus



Il Progetto “La formica a lavoro” ha avuto come finalità il reinserimento socio-lavorativo di donne single con figli, da 0 a 8 anni, in uscita da programmi terapeutici di recupero per tossicodipendenti. Pertanto, come “formiche” hanno gradualmente costruito una nuova realtà esistenziale insieme ai loro figli attraverso un percorso di accoglienza turistica presso l'Ostello “La Formica”, realizzato a tale scopo.

È all'interno di questo stesso che le beneficiarie dell'iniziativa sono state impiegate per un anno, al fine di acquisire competenze lavorative attraverso l'espletamento di specifiche mansioni quali il servizio di pulizia, accoglienza turistica, reception, servizio colazioni, accompagnamento dei bambini pre e post scuola, babysitteraggio, animazione.

La struttura, inoltre, ha garantito loro non solo vitto e alloggio, ma anche un supporto per la gestione dei figli attraverso l'inserimento di figure educative professionali per la conduzione delle azioni rivolte all'infanzia. Anche queste figure erano, a loro volta, donne-madri, disoccupate, in cerca di un primo inserimento lavorativo e con difficoltà nel conciliare lavoro e figli.

I dodici mesi trascorsi presso l'Ostello, ha favorito il passaggio graduale delle madri dal programma terapeutico al mondo esterno ed ha evitato il rischio di assistenzialismo e di dipendenza da parte dell'Associazione promotrice dell'iniziativa.

“Formarsi per ripartire: una nuova vita dopo il carcere”

Associazione L'Isola Solidale



L'Isola Solidale è un'Associazione di promozione sociale, gestore di una struttura che ospita persone autrici di reato, prive di riferimenti familiari ed in stato di estrema difficoltà economica, circondata da un vasto appezzamento di terreno adibito ad orto, un uliveto, un pollaio, una falegnameria, una carrozzeria ed un edificio attrezzato per l'attività di restauro.

Destinatari del progetto, ospiti della struttura, sono stati dunque alcuni detenuti ammessi a misure alternative provenienti dai penitenziari di Roma Capitale ed indirizzati all'UEPE (Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna). Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di corsi di formazione professionale, anche per detenuti appena usciti dal carcere e dunque in condizioni economiche precarie, finalizzati al loro reinserimento lavorativo attraverso l'acquisizione di nuove competenze professionali atte a favorire un minor tasso di recidive di reato.

Tra le attività svolte: corso di coltivazione dell'orto con il supporto di un agronomo ed un esperto di orticoltura; corso per l'apprendimento di tecniche di falegnameria, di restauro ed un corso di alfabetizzazione informatica per l'apprendimento dei principali programmi di uso comune.

Scopo principale del progetto non è stato solo quello di far fronte ad un elevato rischio di recidiva, ma soprattutto quello di restituire ad ognuno la propria dignità.

“Shaker 2019: la strada per il Villaggio”

Cooperativa Sociale Europe Consulting Onlus

Destinatari del progetto “Shaker” sono gli homeless, soggetti in stato di estrema marginalità sociale. L’obiettivo è stato quello di inserire quattro di loro nella redazione di “Shaker”, un giornale di strada, e nelle attività di laboratorio ad essa connesse che la Cooperativa realizza all’interno del “Centro Polivalente Binario 95” (struttura ubicata presso la Stazione Termini e concessa in comodato d’uso gratuito dalle Ferrovie dello Stato Italiane).



“Binario 95”, gestito dalla Cooperativa, è un Centro di accoglienza e di riabilitazione diurno e notturno, destinato alle persone senza dimora della città, il cui scopo è contrastare il cronicizzarsi dell’emarginazione in stazione ed offrire un punto di riferimento e di aggregazione. A tale scopo sono stati avviati percorsi specifici finalizzati al recupero delle capacità relazionali, creative e di reinserimento sociale. Tra i vari laboratori (cineforum, pittura e collage, artigianato, teatro, fotografia, video, ecc.) c’è quello di scrittura da cui è nata l’idea di un “giornale di strada” in cui le persone senza dimora potessero esprimersi. Oggi “Shaker, Pensieri senza dimora” è il giornale, realizzato anche in versione web, che dà voce a queste persone, che offre loro la possibilità di raccontarsi e di riflettere su specifiche tematiche che riguardano il territorio.

Il tema dell’inclusione sociale, dunque, viene in tal modo espresso attraverso l’esercizio del diritto di manifestare il proprio pensiero, ricreando nelle persone che vivono in strada quell’ambiente favorevole affinché non dimentichino cosa significhi essere parte di una società.

“Accogliere una speranza”

Associazione A.G.O.P. Onlus



L'A.G.O.P. Onlus – Associazione Genitori Oncologia Pediatrica, opera da oltre 40 anni, accanto ai bambini malati di tumore e leucemia in cura presso la Divisione di Oncologia Pediatrica ed il Reparto di Neurochirurgia Infantile del Policlinico *A. Gemelli* e alle loro famiglie.

Nello specifico il progetto ha aiutato quei nuclei familiari che, a causa della malattia del proprio bambino, sono stati costretti a mobilitare ingenti risorse economiche e psicologiche. Spesso si tratta di famiglie provenienti da luoghi lontani, privi di centri di cura specializzati, obbligati a trascorrere in media due anni lontano dalla propria casa e dalle proprie abitudini, seguendo il bambino in un lungo iter diagnostico-terapeutico.

Scopo del progetto è stato riuscire a costruire per queste famiglie (350 circa nel corso di un anno solare) un percorso assistenziale completo ed efficace, in grado di affiancare alle terapie dell'Ospedale, tutte le attività necessarie per garantire una migliore cura e qualità della vita.

Più precisamente, a tali nuclei familiari, durante il periodo di cura del proprio figlio, è stato garantito:

- alloggio gratuito in appartamenti e strutture recettive;
- sostegno economico per i trasporti, per i beni primari e l'acquisto dei farmaci;
- assistenza sociale, psicologica, legale e volontariato domiciliare.

“Insieme.... più speciali”

Associazione La Casa di Cristina Onlus

L'Associazione La Casa di Cristina Onlus offre a bambini e ragazzi con disabilità uno spazio dove potersi incontrare per condividere momenti di formazione e di socializzazione e, ai loro genitori, un'occasione di confrontarsi e vivere in modo più sereno le difficoltà legate alla crescita e maturazione dei propri figli.

Le attività del progetto “Insieme... più speciali” hanno visto come protagonisti n. 20 bambini e ragazzi disabili di età compresa tra i 10 e i 25 anni e sono state coordinate e realizzate da personale specializzato volontario, opportunamente selezionato dall'Associazione e da ragazzi più grandi affetti da disabilità, attualmente validi studenti universitari.

Tra le iniziative realizzate, numerosi i laboratori: quello musicale, cinematografico, di canto corale, di canto Gospel, espressivo-creativo, di cucina, di teatro-danza, nonché giornate a tema e gite fuoriporta. Scopo di tutte le iniziative realizzate è stato quello di permettere ai bambini/ragazzi di scoprire una nuova realtà ed un nuovo modo di giocare con le emozioni e le sensazioni.



“Narnia: una Casa famiglia per bambini e ragazzi con disagio sociale”

Associazione Il Tetto Casal Fattoria Onlus



L'Associazione Il Tetto ha realizzato un progetto di accoglienza presso la Casa famiglia “Narnia” per otto minori in affidamento ai servizi sociali, tra cui minori non accompagnati e richiedenti asilo, in difficoltà socio-ambientali, privi di opportunità di collocamento familiare.

L'obiettivo prioritario è stato quello di proporsi come ambiente terapeutico e di cambiamento, attraverso una continua e costante interpretazione meditata di qualsiasi attività svolta, di qualsiasi intervento offerto, di qualsiasi momento vissuto, routinario o eccezionale. Creare un ambiente familiare è indispensabile per rendere efficace l'azione educativa, così come è fondamentale costruire legami affettivi stabili e significativi quale strumento di cura per le sofferenze dei minori.

I ragazzi, accolti e costantemente seguiti da un educatore, hanno portato avanti quotidianamente tutte quelle attività tipiche di una qualunque famiglia: studio, impegni giornalieri, sport, commissioni, ecc. Inoltre, tra le attività educative previste dalla Casa famiglia c'era anche l'accompagnamento verso il mercato del lavoro, indirizzato a quei minori che avevano assolto l'obbligo formativo ed avevano l'età e le caratteristiche necessarie, attraverso l'attivazione di borse lavoro e corsi di formazione. La Casa famiglia, dunque, ha fornito loro gli strumenti per superare se stessa, come risposta a determinate necessità e come luogo di “passaggio”.

“AP – Accademia Popolare dell’Antimafia e dei Diritti”

Associazione Da Sud



“AP – Accademia Popolare dell’antimafia e dei diritti” nasce all’interno degli spazi inutilizzati e sotto utilizzati dell’Istituto “Enzo Ferrari” di Roma con l’intento di riqualificarli e restituirli alla collettività, fornendo un servizio gratuito per tutta la città.

L’Accademia, una nuova idea di *factory* multidisciplinare, è un luogo di cultura per praticare l’inclusione sociale in periferia, combattere la dispersione scolastica e cambiare l’immaginario sulle mafie e sull’antimafia.

Infatti la struttura è situata nel quadrante Sud-Est della Capitale (Don Bosco/Lamaro), dove negli ultimi anni i servizi territoriali hanno registrato un progressivo



impoverimento economico e culturale: vi è presente un alto rischio di povertà ed emarginazione sociale delle fasce più deboli ed un evidente radicamento della criminalità organizzata gestito dal clan dei Casamonica.

Ciò premesso, il progetto ha voluto restituire gli spazi agli studenti ed il quartiere ai cittadini tramite la realizzazione di un centro culturale ed operativo. In tal senso l’Accademia si è offerta come strumento per aprire la scuola al territorio e alla città, per



creare una nuova offerta culturale accessibile a tutti. A tal proposito l’Associazione “Da Sud” garantisce l’apertura e la chiusura della sala lettura che ospita una sezione specifica sulle mafie e l’antimafia, la realizzazione di attività



laboratoriali suddivise in tre fasce temporali: orario scolastico, prima e seconda fascia pomeridiana, fascia serale.

Nella biblioteca, a disposizione degli utenti, alcune postazioni internet gratuite per studio e ricerche, nonché assistenza base per la compilazione di curricula in italiano

e in inglese per chi è alla ricerca di un'occupazione.

“Bus C.A.R.E. – Curare Aiuto e Relazioni Efficaci. Una stazione sociale per il superamento delle marginalità”

Cooperativa Sociale Ambiente e Lavoro Onlus

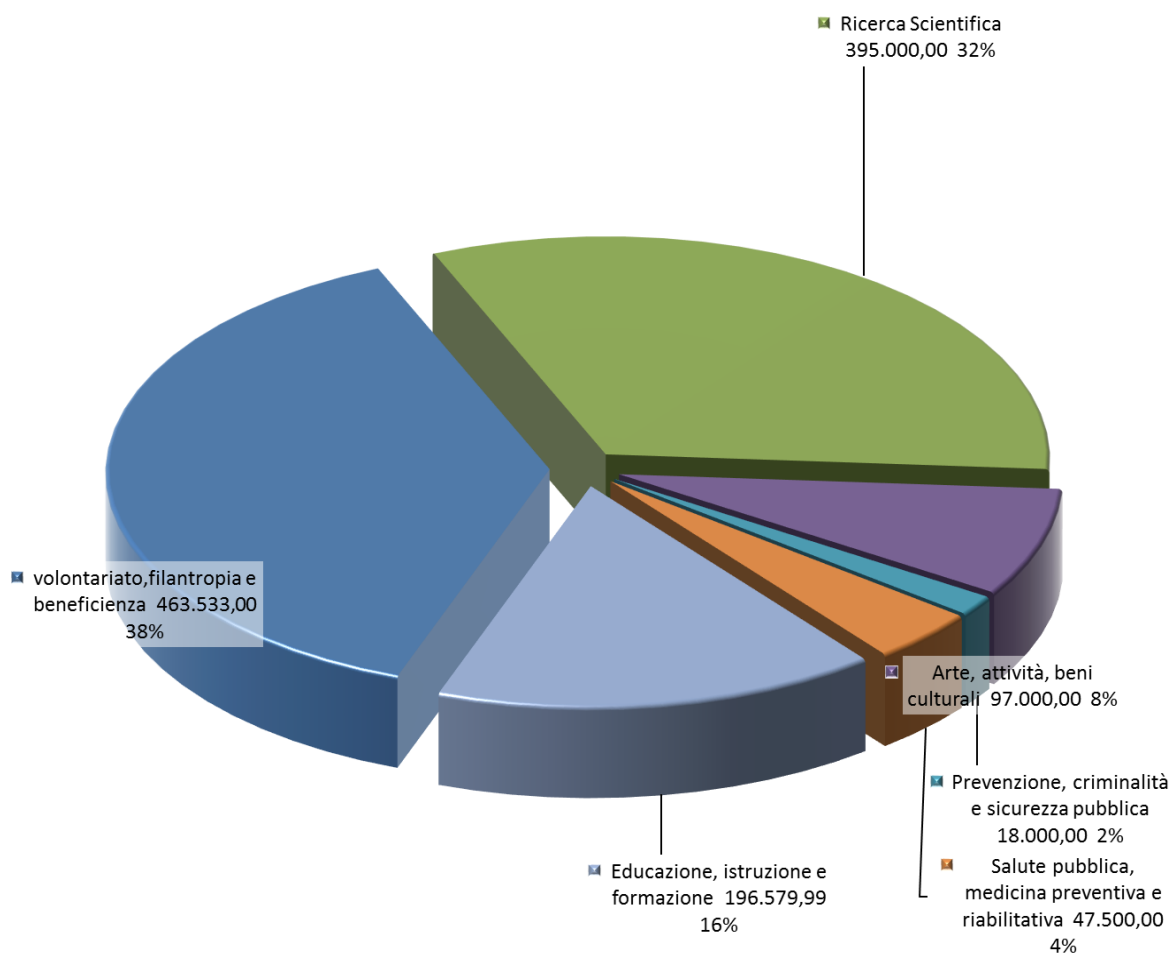
L'iniziativa “Bus C.A.R.E.” ha offerto un valido aiuto all'elevato numero di persone che vivono in condizioni di povertà estrema e senza dimora sul territorio di Roma Capitale, in particolare nelle vicinanze delle principali stazioni ferroviarie (Termini, Tiburtina, Trastevere, Ostiense) e nelle zone centrali. A tale scopo la Cooperativa Sociale Ambiente e Lavoro Onlus ha allestito un bus (Unità mobile urbana – Servizio di pronto intervento) con due vani bagno completi di boiler, WC, lavandini, docce, sedie, bollitore, ecc. al fine di favorire la soddisfazione dei bisogni primari di queste persone, quali la necessità di provvedere alla propria igiene, di avere abiti puliti e di poter usufruire di una colazione.



I numerosi interventi hanno permesso di attivare una relazione di ascolto tra gli operatori sociali che gestiscono il mezzo e i fruitori del servizio, al fine di creare e mantenere con il soggetto un rapporto di fiducia, ascolto e collaborazione, tale da costituire un riferimento consolidato nel tempo. In tal modo si è attivato un sistema integrato di intervento sul territorio in accordo con i Servizi Sociali Municipali e con le realtà socio-sanitarie di riferimento, contribuendo a migliorare l'osservatorio sulla povertà e la scelta degli strumenti più idonei per fornire aiuto a chi ne ha bisogno.

In conclusione....

In conclusione riportiamo il grafico sottostante che indica il **totale delle risorse deliberate nell'anno di attività 2018** pari ad **€ 1.217.612,99**, ripartite per i diversi settori di intervento previsti dallo Statuto della Fondazione:



Appare evidente che per il settore Volontariato e per quello della Ricerca Scientifica siano state impegnate un numero più cospicuo di risorse. Il primo incrementato dal bando “Insieme per il sociale: Welfare di Comunità 2018” che ha visto l’approvazione di 36 idee progettuali, tutte finalizzate al superamento dell’emarginazione e del disagio sociale; il secondo potenziato dalle erogazioni a favore della Società strumentale ISFORT SpA che, ogni anno, si impegna nello studio e nella ricerca attinente l’area dei Trasporti e della Mobilità di persone e merci. Non sono comunque mancati contributi per le attività di ricerca in ambito medico, erogati sotto forma di Assegni di ricerca e borse di studio per giovani ricercatori.

La “Giornata della Comunità 2018” si tinge di giallo

L'8 marzo 2018, presso la nostra sede in Via di Villa Albani - 20, si è tenuta la “Giornata della Comunità”, consueto appuntamento a cui, quasi ogni anno, partecipano rappresentanti di Enti ed Associazioni, destinatari dei contributi erogati dalla Fondazione nel quadro dei Settori d'intervento previsti dallo Statuto.

Tale evento, che ha lo scopo di consolidare i rapporti tra i vari protagonisti dell'Attività Istituzionale, compresa la Fondazione stessa, e di socializzare valori ed esperienza, ha visto la partecipazione di una rappresentanza dei diversi filoni d'intervento ai quali sono stati destinati i contributi dell'Attività erogativa 2017.

Nello specifico hanno partecipato alcuni degli Istituti scolastici delle



periferie romane, beneficiari del progetto “School Bonus” di seguito elencati:

- Liceo Scientifico “Edoardo Amaldi” (Roma Tor Bella Monaca),
- Liceo Scientifico “Benedetto Croce” (Roma Ponte Mammolo),
- Liceo Classico Statale “Francesco Vivona” (Roma Eur-Europa),
- IIS “Enzo Ferrari” (Roma Tuscolana),
- Istituto Tecnico Agrario Statale “Giuseppe Garibaldi” (Roma Ardeatina-Laurentina),
- Liceo Scientifico “Nomentano” (Roma Bufalotta-Porta di Roma),
- Scuola Elementare “Iqbal Masih” Istituto Comprensivo “Via Ferraironi”,
- Istituto Comprensivo “Giorgio Perlasca” (Roma Tiburtina).

Tali scuole, site nelle periferie della Capitale, hanno potuto beneficiare di erogazioni a favore del potenziamento delle varie attività scolastiche in itinere, come quelle legate al progetto Bibliopoint. I Bibliopoint nascono dalla collaborazione tra Biblioteche di

Roma ed alcuni Istituti Scolastici appunto, che manifestano la disponibilità a porre in essere attività di promozione della lettura e ad aprire gradualmente la biblioteca della scuola a tutti i cittadini, facendola così diventare biblioteca per tutti.

Per il filone erogativo “Art Bonus”, invece, hanno partecipato alcuni referenti di progetti legati alle attività di restauro e promozione del mondo dell’Arte, tra cui la Dott.ssa Marina Minozzi,



Direttore Coordinatore della Galleria Borghese di Roma. Il contributo erogato a favore della Galleria ha permesso la digitalizzazione e l’acquisizione di tutti i dati relativi agli Archivi, agli Inventari e al catalogo per rendere disponibile in rete l’intera raccolta archivistica.

In rappresentanza del filone “Ricerca”, il Dott. Carlo Carminucci, Direttore della Ricerca Isfort SpA, ha sintetizzato i risultati raggiunti al termine dell’attività di ricerca di diverse Università a cui la Fondazione ha finanziato Assegni in ambito scientifico, più precisamente nel settore dei Trasporti.



Non sono mancati, a tal proposito, interventi diretti di alcune di questi Enti tra cui l’“Università di Sassari” rappresentata dal Prof. Gerardo Marletto, l’“Università degli Studi della Basilicata” rappresentata dal Prof. Umberto Petrucci,

l’“Università degli Studi di Roma Tre” rappresentata dal Prof. Edoardo Marcucci.

Simbolo dell’attività filantropica in senso stretto, la testimonianza toccante di una donna che il 24 novembre 2017, a Cortona, è stata destinataria di uno dei premi

assegnati dalla Manifestazione “Premio Internazionale Semplicemente Donna”. Trattasi di un evento organizzato dall'Associazione “Premio Internazionale Semplicemente Donna” impegnata nell'attività di contrasto alla violenza di genere, con lo scopo di sensibilizzare i giovani e diffondere la consapevolezza di un rapporto uomo – donna basato sul reciproco rispetto.



Nello specifico l'obiettivo dell'Associazione è quello di tenere i riflettori sempre accesi sul fenomeno **VIOLENZA ALLE DONNE**, cercando di gettare le basi per poter costruire una serie di progetti ed iniziative finalizzate a contrastare ogni forma di violenza contro le donne.

Annualmente il Premio viene assegnato a donne che rappresentano esemplari modelli femminili per i valori positivi di cui sono portatrici.



La Giornata, conclusasi con un ricco e “giallo” buffet per omaggiare il giorno dedicato al “gentil sesso”, non è stata solo un'occasione d'incontro e confronto tra diverse realtà, ma un momento di condivisione e riflessione su quanto è stato fatto in termini

filantropici durante l'annualità passata e su quanto è possibile fare ancora per il futuro.

Il Concerto di Natale 2018



Anche quest'anno la Fondazione ha voluto salutare l'anno 2018 con il tradizionale "Concerto di Natale", tenutosi il 20 dicembre nei locali della sua sede.

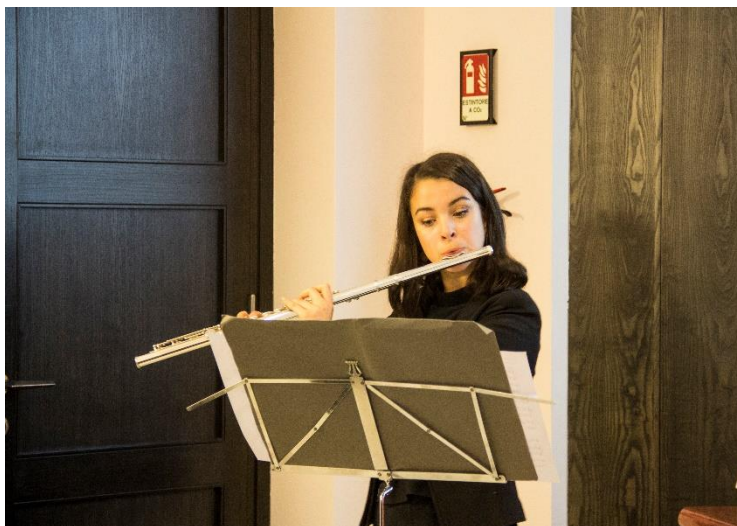
La circostanza è lieta non solo per lo scambio di auguri tra i dipendenti, gli Organi Istituzionali e

collaboratori, ma anche per onorare il vero spirito del Natale, fatto di altruismo e beneficenza.

Ad allietare l'evento, infatti, le note dell'Ensamble Musicale della Basilica di Sant'Eustachio, composto da un Soprano (Vanessa Fioretti), una Tastiera (Riccardo Pasquali), un giovanissimo Flauto (Sara Gregori) ed un'Arpa (Gina Capone).

Con l'occasione la Fondazione, attraverso un piccolo lascito, ha espresso, ancora una volta, la sua vicinanza ai più bisognosi: a chi, per esempio, tutti i giorni si reca presso la Basilica per un pasto caldo, per avere abiti puliti dopo una doccia rigenerante, o semplicemente per trovare un po' di ristoro durante le fredde giornate invernali.

I brani eseguiti hanno evocato variegata peculiarità della musica, spaziando dal tradizionale "Tu scendi dalle stelle" di Alfonso M. De Liguori, alla ricercatezza dell'"Ave Maria" di Giulio Caccini.



...è ora di tirare le somme

"Tirando le somme" nella nota conclusiva del "Bilancio di missione 2017", partimmo da una riflessione sui coevi e consueti Rapporti del CENSIS e dell'ISTAT.

Quest'ultimo sostanzialmente certificava che il nostro Paese stava uscendo dalla lunga e dura crisi degli anni precedenti: era in atto la ripresa economica, sia pure non eclatante, insieme ad un aumento dell'occupazione, anche giovanile e lo stesso reddito degli italiani conosceva un lieve incremento, dopo anni di contrazione.



L'Istituto di statistica, tuttavia, non mancò di sottolineare i limiti e le contraddizioni della positiva dinamica che, comunque, invertiva la precedente tendenza negativa.

La timida ripresa economica intanto era inferiore a quella media europea il che, ad onor del vero e malauguratamente, non segnalava una grande novità.

Al di là del modesto dato quantitativo, la vera criticità era rappresentata dalla ineguale distribuzione, territoriale e sociale, della ripresa stessa.

L'occupazione sì era in aumento, ma con ampia prevalenza di quella precaria a tempo determinato e con una contestuale riduzione delle ore lavorate, con evidente impatto sui salari medi.

L'Istat, a questo proposito, non segnalò in quella occasione (lo farà successivamente), un altro concomitante e negativo processo: la svalutazione interna. Si ricorderà che la timida ripresa era trainata, non solo in Italia, dalle esportazioni che, di per sé, è una dinamica diseguale.

Non potendo intervenire sulla svalutazione monetaria, in ragione della moneta unica, la competitività non poteva che giocarsi sulla compressione dei costi di produzione, cui certo non sfuggiva quello del lavoro.

Non è a caso, infatti, che la povertà relativa si sia materializzata anche in chi lavora.

E' probabile, dunque, che sentir parlare di ripresa in atto con toni eccessivamente positivi, abbia generato in ampie fasce di popolazione un certo risentimento, che si è aggiunto alle sofferenze devastanti indotte dalla lunga crisi precedente.

Il CENSIS registrò, purtroppo inascoltato, questa tensione sociale: era l'Italia del rancore e della rabbia. Contro le élites, contro l'Europa, contro gli immigrati e via dicendo.

La rabbia, il rancore ed il disagio sociale si sono invernati, nel 2018, nei modi e nei termini noti.

Le Fondazioni di origine bancaria sembrano aver colto, nel 2018, il nucleo essenziale dei rapporti Istat e Censis: il disagio sociale, dovuto ad una pluralità di cause, sussiste ed è destinato ad aumentare, insieme alle diseguaglianze e alle fratture sociali.

Occorre e sempre più occorrerà "dare una mano": la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, anche per il 2018, ha fatto dignitosamente la sua parte.

La attualità ci consegna il dibattito sul TAV, che aldilà di contenziosi e polemiche, resta comunque un tema di grande rilevanza strategica per l'Italia e per l'Europa. La portualità italiana, in particolare i porti di Genova e Trieste, entrano nel dibattito corrente sulla via della seta. Non v'è chi non veda come, ferme rimanendo tutte le ipotesi in campo, questi non siano occasioni per possibilità di sviluppo produttivo, tecnologico ed occupazionale.

Fondazione non solo non ha fatto mancare, come sempre, il proprio sostegno alla controllata ISFORT, che per l'appunto si occupa di logistica e trasporti con rinnovata attenzione alla formazione professionale, ma ha anche "dato una mano" alla costituzione di una Fondazione la cui mission è la formazione professionale nella portualità.

Disagio sociale è anche il non avere, e soprattutto non poter avere, occasioni di formazione professionale finalizzata alla occupabilità. Intervento che, come altri, rientrano in quella "filantropia strategica" cui costantemente ci ispiriamo.

Alla medesima filosofia strategica si ispira anche il sostegno, nel settore "Beni culturali", al progetto "La Moneta a Elea/Velia", presentato dalla Università e dalla Soprintendenza di Salerno.

Sostenere il "petrolio italiano", cioè il nostro patrimonio archeologico, artistico e culturale unico al mondo, è di per sé strategico: profilo strategico implementato nel caso concreto, dal sostegno alla ricerca, ai ricercatori ed ai restauratori che vi sono stati coinvolti. C'è poi da aggiungere "l'effetto leva" che il contributo concesso dalla Fondazione ha determinato: il Ministero competente ha infatti implementato il progetto con ulteriori risorse, analoghe a quelle erogate dalla Fondazione.

Disagio sociale è anche quello di chi deve lasciare il nostro Paese per avere non solo un'occasione di lavoro, ma anche per vedersi riconoscere il proprio merito e le proprie

capacità. Certamente i ricercatori che si sono occupati del progetto: *“La moneta a Elea/Velia”* hanno tratto un vantaggio professionale e morale dall'intervento della Fondazione.

La disabilità è certamente un disagio sociale, per chi ne è colpito e per il contesto socio-familiare. Può però essere molto positivamente affrontato e drasticamente lenito, ridando speranza e prospettiva.

“Da Spettatore a Protagonista”, il progetto presentato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica *“Giovani e Tenaci”*, ha consentito a venti ragazzi tra i 6 e i 12 anni, di partecipare al Campionato giovanile di basket.

Così si passa dall'isolamento alla relazione, così si diventa consapevoli delle proprie capacità psicofisiche e della idoneità a raggiungere traguardi ed obiettivi, pur nella condizione di disabilità

Questi solo alcuni esempi dell'Attività istituzionale 2018.

L'approccio più organico e consistente, senza nulla togliere alla validità degli altri interventi, è rappresentato certamente dal bando per il WELFARE DI COMUNITA' 2018.

Preliminarmente occorre ancora una volta ricordare la giusta intuizione delle Fondazioni di origine bancaria e per esse dell'Acri, di costruire il Welfare di Comunità. Strumento che, insieme al *“Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile”* e ad altre iniziative comuni, altro non sono che coordinate azioni strategiche di contrasto al disagio sociale.

Non può esservi dubbio sulla idoneità di questi strumenti ad attenuare quella rabbia e quel rancore osservati dal Censis e a *“dare una mano”* per lenire il disagio sociale, le marginalità e le fratture sociali.

Servizi radiotelevisivi e la diretta osservazione della realtà, che alcuni di noi hanno avuto modo di fare, proprio grazie alle nostre attività, mostrano come a distanza di anni degli eventi sismici recenti e meno recenti, permanga una ancora diffusa situazione di precarietà.

Macerie ancora non rimosse, situazioni abitative emergenziali che dopo pochi anni mostrano incredibili segni di degrado, processi e progetti di ricostruzione in larga parte fermi. I terremoti e le calamità naturali non portano però solo distruzione e talvolta morte.

Lacerano il tessuto sociale delle comunità colpite, distruggendo luoghi, momenti ed occasioni di socialità. Minano il tessuto economico e produttivo dei territori, fermando l'attività della manifattura, dell'agricoltura, della filiera connessa alla pastorizia, soffocano sul nascere giovani iniziative imprenditoriali nei più svariati settori.

Viene meno in alcune comunità il senso di identità e di appartenenza, rappresentato da un campanile, da una piazza, dalle botteghe artigiane, da una fabbrica, da un allevamento, che non ci sono più.

Gli adulti vedono sbriciolati i sacrifici di una vita, gli anziani perdono l'attitudine alle relazioni, i giovani sono tentati e spesso costretti ad andar via.

Naturalmente non tutto e dappertutto va male: nella maggioranza dei casi le comunità hanno saputo reagire con determinazione e lo Stato come le Autonomie locali, non si sono sempre dimostrati latitanti.

E tuttavia c'era e c'è bisogno "di una mano". E' quello che abbiamo cercato di fare, limitando l'ambito territoriale del bando alle regioni Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche per l'appunto colpite, alcune più volte, da eventi sismici. Al di là dei singoli progetti presentati, l'obiettivo di fondo è stato quello di far sentire la vicinanza e la partecipazione, per il nostro tramite, della comunità delle Fondazioni di origine bancaria.

In occasione della prossima "Giornata della Comunità", verificheremo l'impatto della nostra scelta e se e quanto questa vicinanza, questa solidarietà siano state apprezzate.

Da subito possiamo dire che, anche in questo caso, l'intervento della Fondazione ha generato l'"effetto leva", consentendo di attivare risorse almeno doppie rispetto a quelle erogate.

Intanto il bando 2018 ci consegna il primo, bellissimo frutto.

Tenemmo, e non a caso, la "Giornata della Comunità 2017" il giorno 8 Marzo, festa della donna. Giornata di cui in altra parte di questo Bilancio di missione, come del bando 2018.

In quella giornata il tema della violenza sulla donna fu certamente uno dei temi principali della discussione, anche in ragione della diretta testimonianza di una vittima di quella violenza intollerabile.

La Cooperativa IRIS, con il progetto "IRIS PER LE DONNE", ha inteso riqualificare ed adeguare un casolare per adibirlo a "Casa Rifugio" per donne e minori non accompagnati, vittime di violenza.

Noi abbiamo contribuito alla realizzazione di questo progetto e la Casa Rifugio risulta ultimata, pronta all'accoglienza logistica e umana.

Diamo conto in questo Bilancio di Missione di alcuni dei progetti selezionati in itinere, ripromettendoci di rendere di pubblica conoscenza l'esito di tutti i progetti del bando 2018.

A tutti noi resta la soddisfazione di aver cercato anche quest'anno di fare quanto meglio ci consentono le nostre capacità e possibilità.

Potremo certamente commettere degli errori, ma non defletteremo dal nostro impegno, consapevoli che stiamo facendo la cosa giusta. Dare una mano.



Nel luglio del 2018 si è spento il Dott. Sergio Marchionne.

Ho ritenuto di ricordarlo brevemente all'interno di questo Bilancio di Missione, perché si è trattato di un uomo che ha segnato un'epoca. Un manager visionario, anticipatore dei tempi che avrebbero interessato tutto il settore dell'automobile. Un manager che ha compreso come i problemi della Fiat fossero non indipendenti, ma per l'appunto la mancanza di visione strategica, le stratificazioni burocratiche, la mancanza di attenzione al prodotto industriale e al consumatore.

Se oggi FCA, precedentemente come Fiat avviata al fallimento, è uno dei grandi gruppi automobilistici mondiali, lo si deve alla fantasia e alla spregiudicatezza di Sergio Marchionne, che ha perfettamente compreso come in tempi di globalizzazione i consolidamenti e le dimensioni in tutti i settori siano determinanti.

Come tanti italiani ho personalmente imparato molto da lui, avendo seguito l'evoluzione di FCA e Ferrari, il cambiamento dell'organizzazione del lavoro e della produzione e soprattutto lo spirito di sacrificio ed abnegazione che occorre mettere nel proprio lavoro.

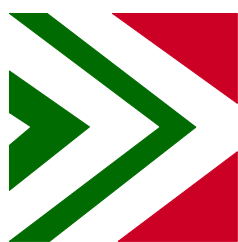
Un grande italiano che ha dato lustro al nostro Paese.

Grazie, Dott. Marchionne.

*Aleramo Ceva Grimaldi
Direttore Generale della
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni*

This image shows a single page of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, typical of notebook or legal stationery. There are no margins, text, or other markings on the page.

[illegible]





«Non sembrare mai più istruito delle persone che stai frequentando. Indossa la tua cultura come un orologio da tasca, e tienila nascosta. Non tirarlo fuori per vedere l'ora, ma dai l'orario quando ti viene chiesto».
(Conte di Chesterfield)

«Il titolo di studio non è sinonimo di cultura. La cultura non è sinonimo d'intelligenza. L'intelligenza coincide spesso con l'apertura mentale, con il riuscire a vedere le cose anche da un'altra prospettiva. Solo le persone con questa capacità potranno riuscire a risolvere i problemi del mondo».
(Tratta dal libro "Il lato oscuro della luna" di Stefano Nasetti)

«La cultura rende un popolo facile da guidare, ma difficile da trascinare; facile da governare, ma impossibile a ridursi in schiavitù».
Henry Brougham

«Cultura significa anzitutto creare una coscienza civile, fare in modo che chi studia sia consapevole della dignità. L'uomo di cultura deve reagire a tutto ciò che è offesa alla sua dignità, alla sua coscienza. Altrimenti la cultura non serve a nulla».
(Oriana Fallaci)